



COMUNE
DI BOLOGNA

sette programmazione,
controlli e statistica

La partecipazione delle donne e degli uomini al mercato del lavoro a Bologna

*Analisi di genere su alcuni indicatori statistici relativi
all'occupazione, all'imprenditoria, alle professioni e ai redditi*

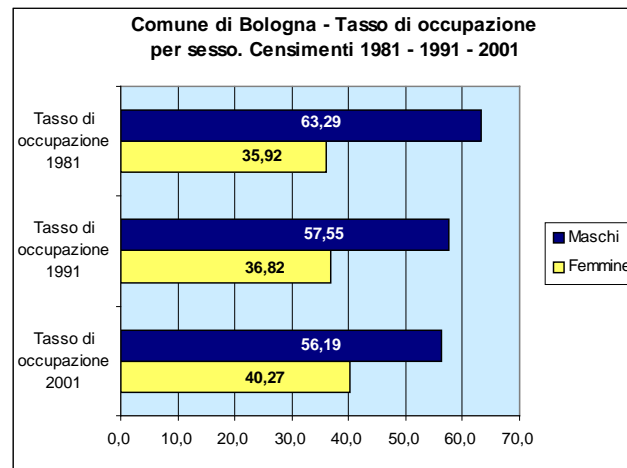
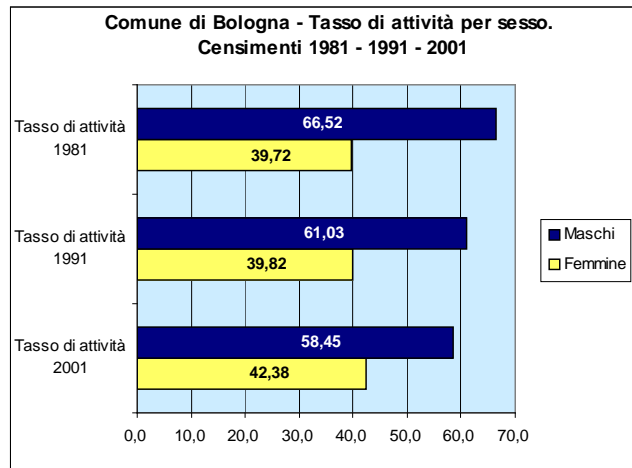
SINTESI

25 maggio 2009

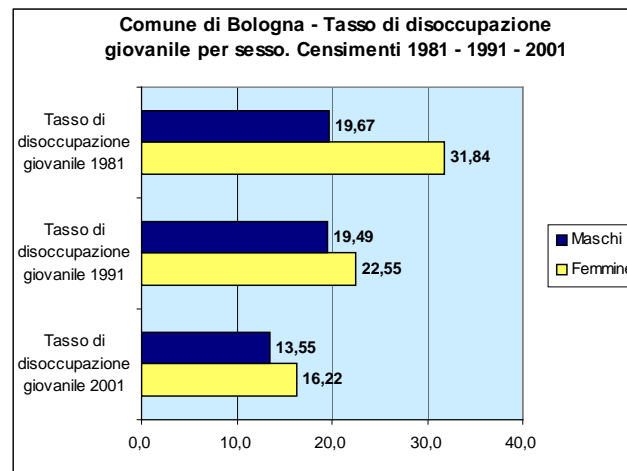
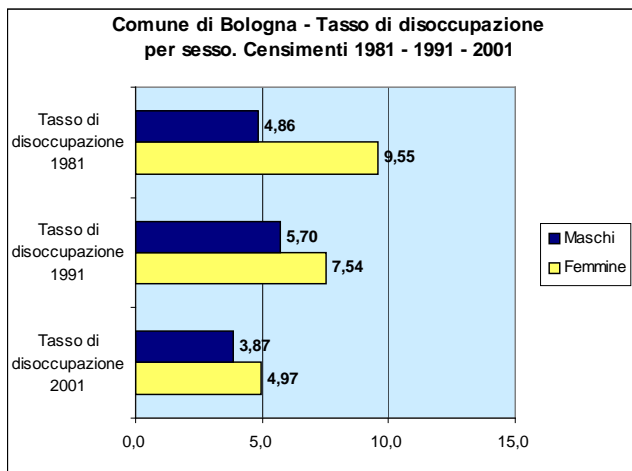
Direttore: *Gianluigi Bovini*
Coordinamento tecnico: *Franco Chiarini*
Redazione: *Gabriella Cioni*

Le forze di lavoro

L'occupazione femminile è cresciuta dal 1981 al 2001

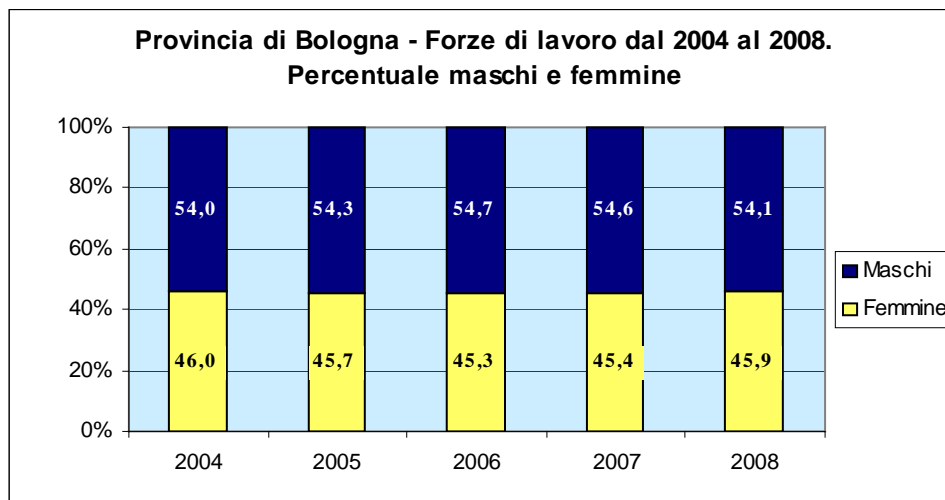


Mentre il tasso di occupazione maschile dal censimento 1981 a quello del 2001 è diminuito passando dal 63% al 56%, quello femminile è aumentato dal 36% al 40%. Nello stesso periodo il tasso di disoccupazione femminile si è dimezzato (dal 9,5% al 5%); la diminuzione ha interessato, sia pure in proporzioni inferiori, anche i maschi, da sempre caratterizzati da livelli più bassi di disoccupazione.



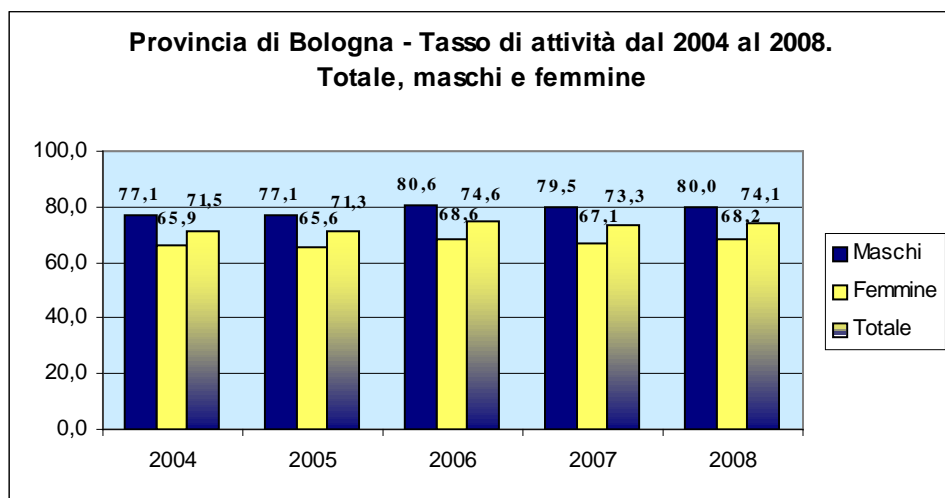
Andamenti favorevoli hanno riguardato tra il 1981 e il 2001 anche il tasso di disoccupazione giovanile, con miglioramenti più significativi per le donne.

Bologna prima provincia italiana per il tasso di attività



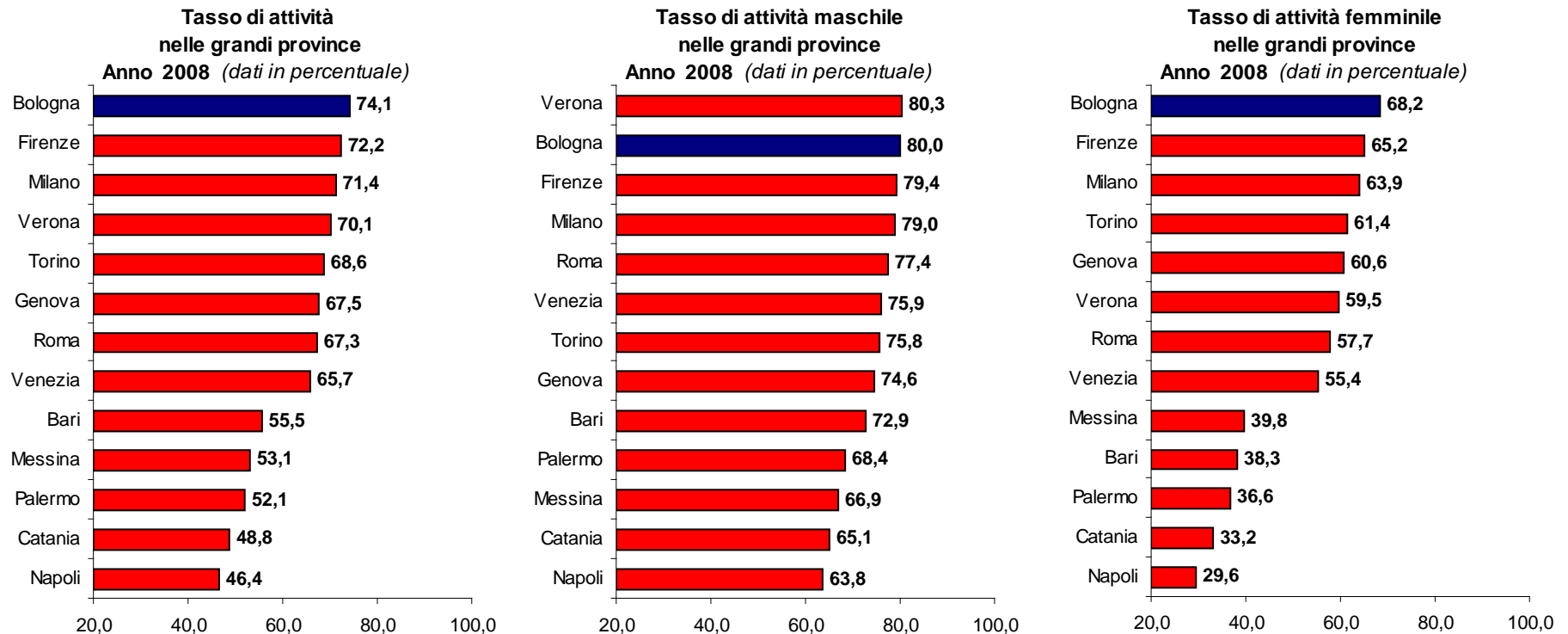
Negli ultimi anni Bologna risulta essere la prima tra le grandi province italiane per tasso di attività totale e femminile.

Le donne, che rappresentano nella provincia di Bologna il 45,9% delle forze di lavoro, nel 2008 hanno un tasso di attività pari al 68,2%, superiore di oltre due punti percentuali rispetto al 2004.



Il tasso di attività maschile ha registrato un aumento di quasi tre punti tra il 2004 (77,1%) ed il 2008 (80%).

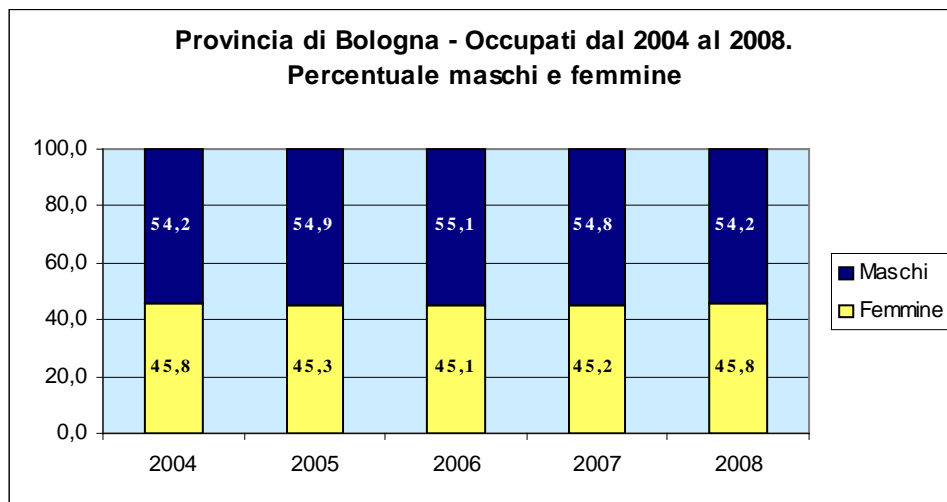
Bologna prima per tasso di attività totale e femminile tra le grandi province italiane



Come lo scorso anno, nel 2008 Bologna risulta prima per tasso di attività totale e femminile tra le province il cui capoluogo al censimento 2001 aveva una popolazione superiore ai 250.000 abitanti.

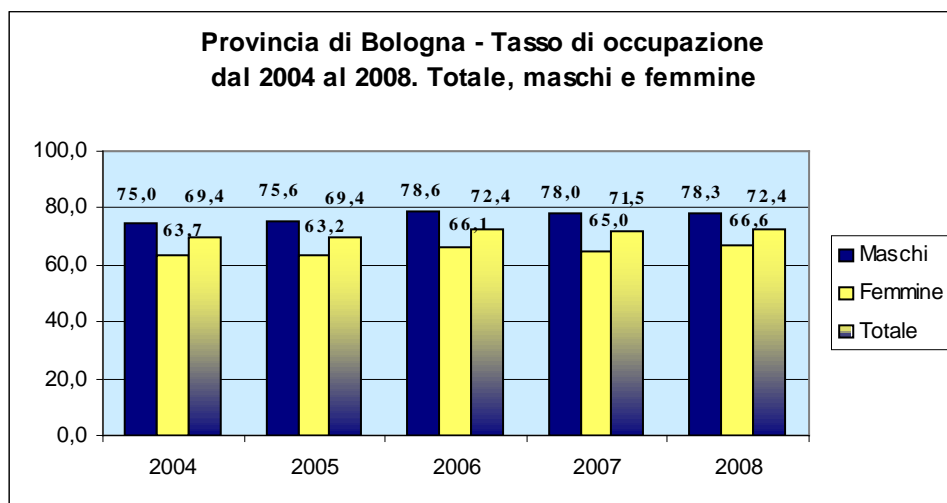
Per quanto riguarda invece il tasso di attività maschile Bologna si classifica al secondo posto dietro Verona.

In aumento l'occupazione sia maschile che femminile



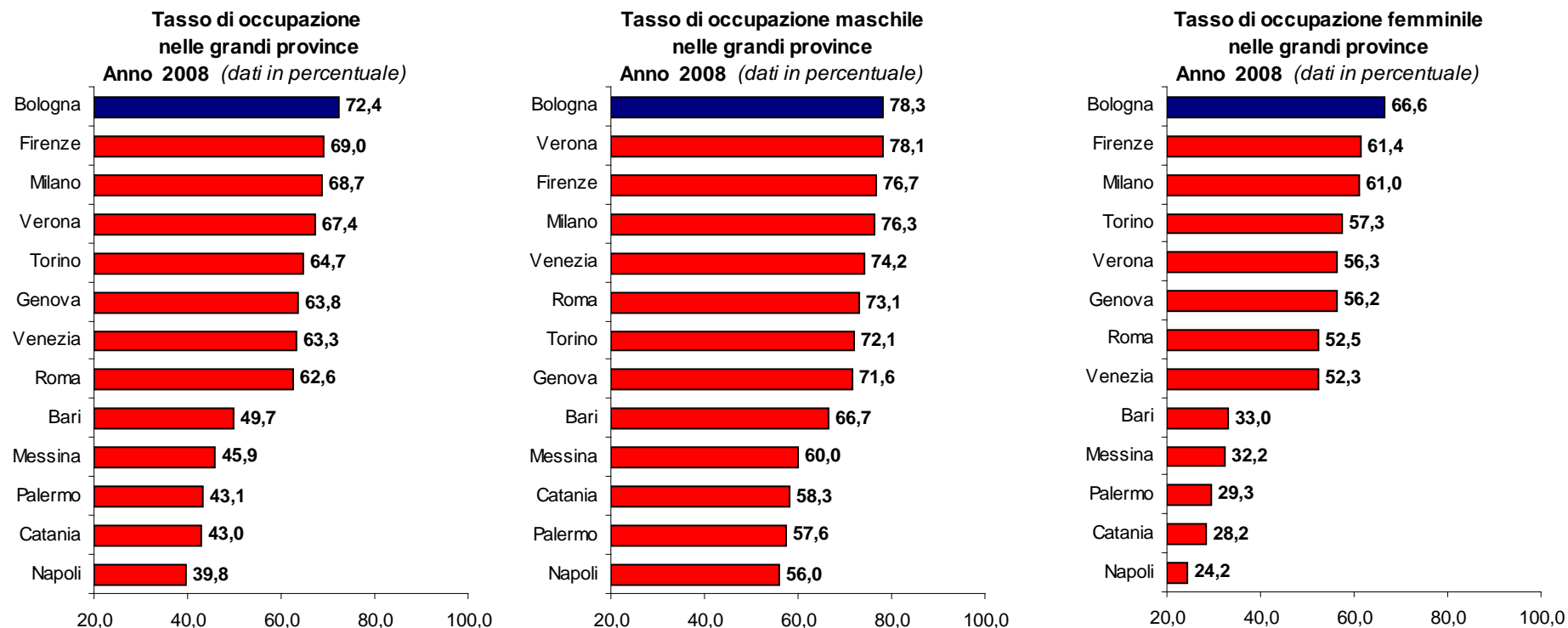
Tra il 2004 ed il 2008 il tasso di occupazione in provincia di Bologna è cresciuto di tre punti percentuali, passando dal 69,4% al 72,4%.

Le donne presentano nel 2008 un tasso di occupazione del 66,6%, in aumento di quasi tre punti percentuali rispetto al 2004 (63,7%), anno in cui comunque era già stato superato con anticipo l'obiettivo fissato dal Consiglio Europeo per il 2010 (60%).



Nello stesso periodo il tasso di occupazione maschile è passato dal 75% al 78,3%.

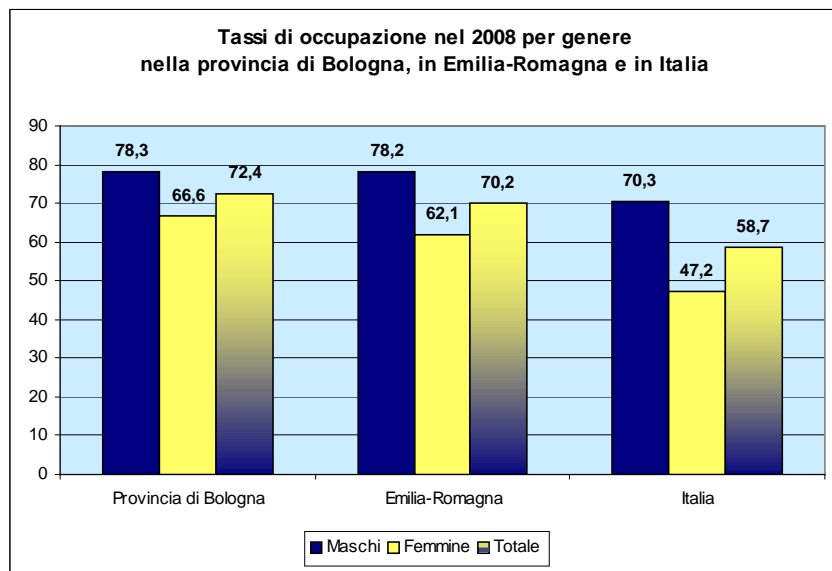
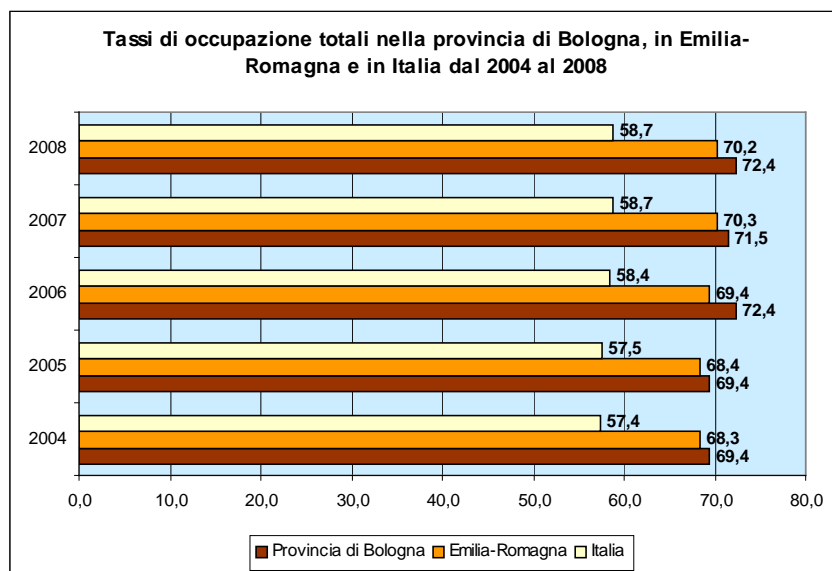
Anche nel 2008 Bologna risulta prima per tasso di occupazione tra le grandi province italiane



Tutte le grandi province del Centro-Nord hanno raggiunto nel 2008 tassi di occupazione sensibilmente superiori alla media nazionale: tra queste Bologna conserva, come per lo scorso anno, la prima posizione con un valore elevato (72,4% il dato totale), in aumento rispetto al 2007.

Molto significativo anche il primato provinciale nella graduatoria del tasso di occupazione sia maschile che femminile.

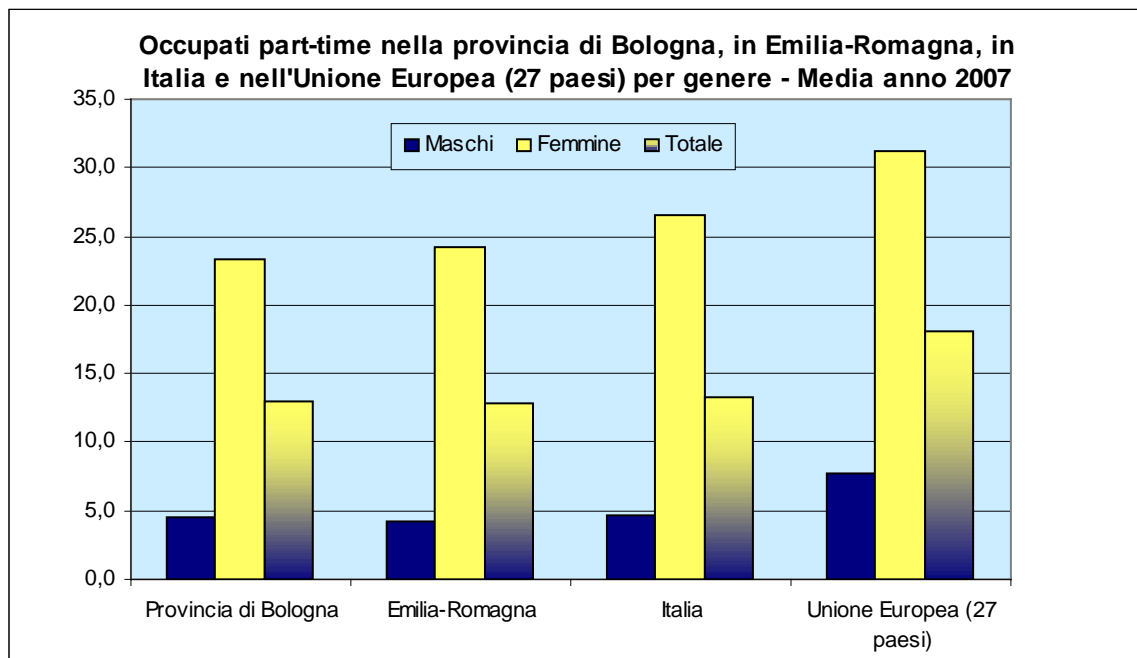
L'occupazione tiene, ma il gap tra uomini e donne è ancora alto a livello nazionale



A livello provinciale il tasso di occupazione è in crescita, essendosi portato dal 69,4% del 2004 al 72,4% del 2008. Meno marcato risulta l'aumento a livello nazionale dove la percentuale, di per sé già molto inferiore rispetto a quella provinciale, è passata dal 57,4% al 58,7%, rimanendo ben al di sotto sia della media UE sia del target stabilito dal Consiglio Europeo per il 2010 (70%). Osservando i dati riferiti al 2008, che mettono a confronto i tassi di occupazione ai diversi livelli territoriali, emerge quanto sia più evidente su scala nazionale il gap tra uomini (70,3%) e donne (47,2%). La differenza a livello regionale risulta invece più contenuta, poiché a fronte di un tasso di occupazione maschile pari al 78,2%, quello femminile raggiunge il 62,1%.

La distanza tra i generi a livello provinciale è ancora più contenuta, in quanto ad un tasso di occupazione maschile pari nel 2008 al 78,3% se ne affianca uno femminile che raggiunge il 66,6%.

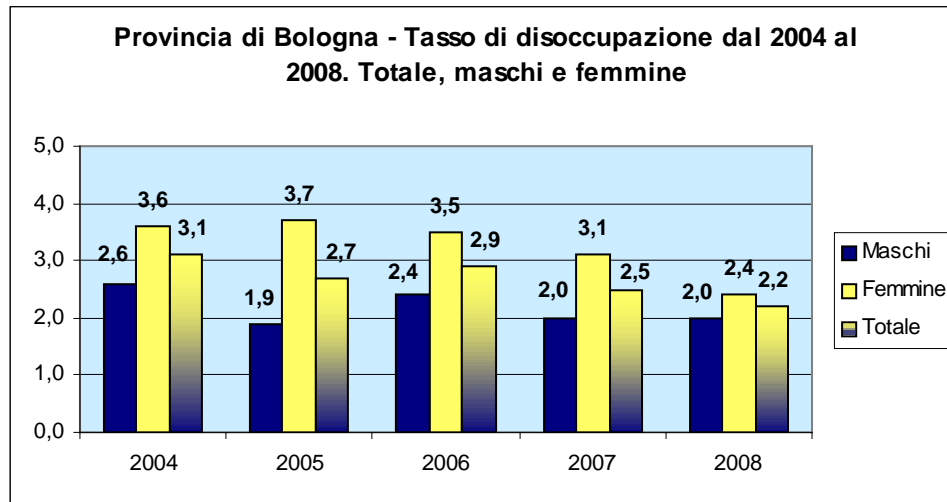
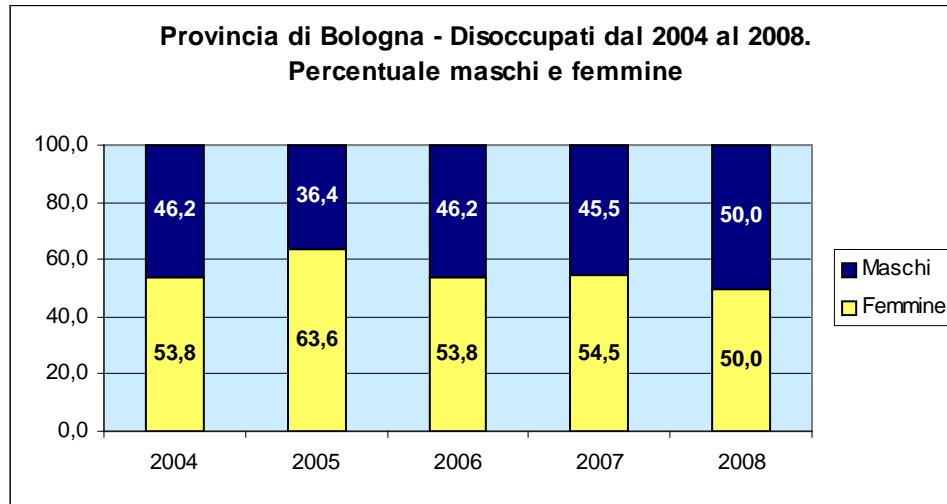
L'occupazione part-time è prevalentemente femminile



	Provincia di Bologna	Emilia-Romagna	Italia	Unione Europea (27 paesi)
Maschi	4,5	4,2	4,7	7,7
Femmine	23,4	24,2	26,5	31,2
Totale	13,0	12,9	13,3	18,1

Dall'indagine ISTAT del 2007 sulle forze di lavoro si può osservare che i dati provinciali relativi alla quota di part-time presente tra i lavoratori sono pressoché allineati con quelli regionali e nazionali, mentre appaiono significativamente più bassi rispetto alle medie europee. In tutti i casi il part-time è fenomeno tipicamente femminile. La stessa indagine approfondisce anche le motivazioni del ricorso al part-time: per le donne prevale la cura dei figli o di altri familiari, per gli uomini la scelta di avere più tempo libero a disposizione.

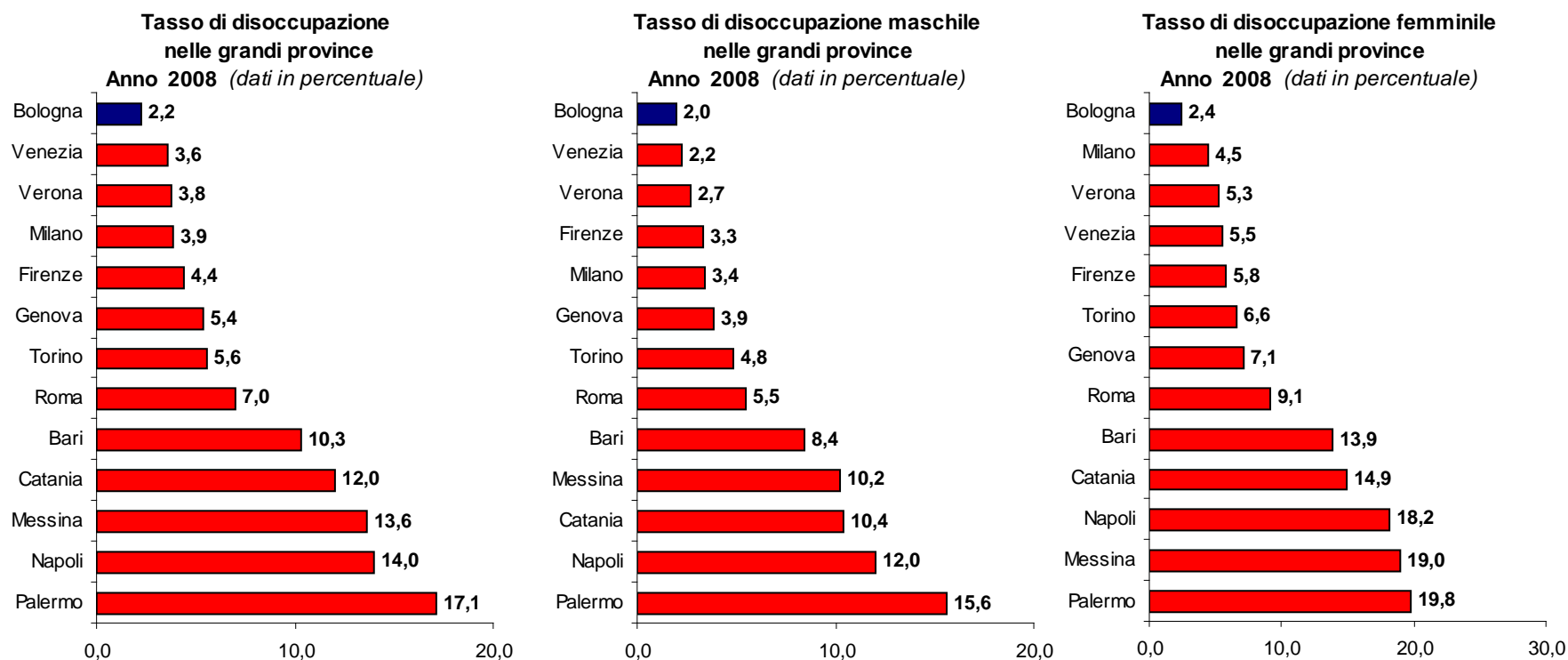
Pochi disoccupati in provincia sia tra gli uomini che tra le donne



Nel 2008 il tasso di disoccupazione in provincia di Bologna risulta particolarmente contenuto (2,2%) ed in diminuzione. Il dato inoltre è nettamente inferiore a quello nazionale (6,7% nel 2008).

Nel nostro territorio ormai è molto contenuta la distanza tra donne e uomini, i cui tassi di disoccupazione nel 2008 risultano rispettivamente pari al 2,4% e al 2%. In particolare, fra le grandi province italiane, Bologna fa registrare il tasso di disoccupazione più basso, sia maschile che femminile.

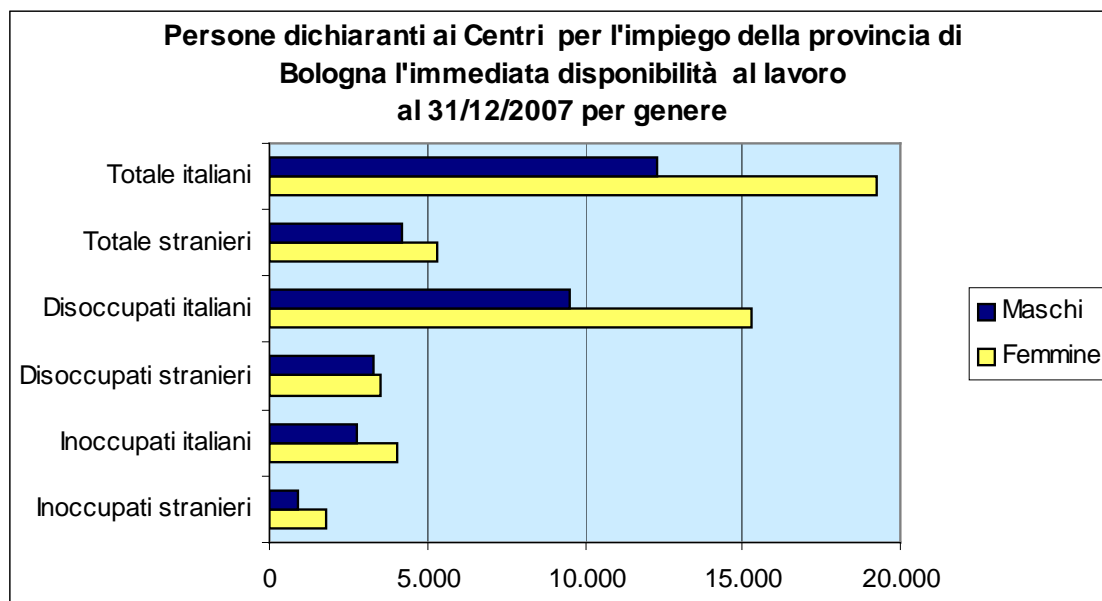
Bologna, tra le grandi province italiane, è quella con il tasso di disoccupazione più basso



Nel 2008 Bologna registra il tasso di disoccupazione generale più basso (2,2%) tra le grandi province italiane, seguita da Venezia, Verona e Milano.

Inoltre occupa il primo posto anche nelle graduatorie per genere: 2% il tasso di disoccupazione maschile e 2,4% quello femminile in calo rispetto al 2007 (3,1%).

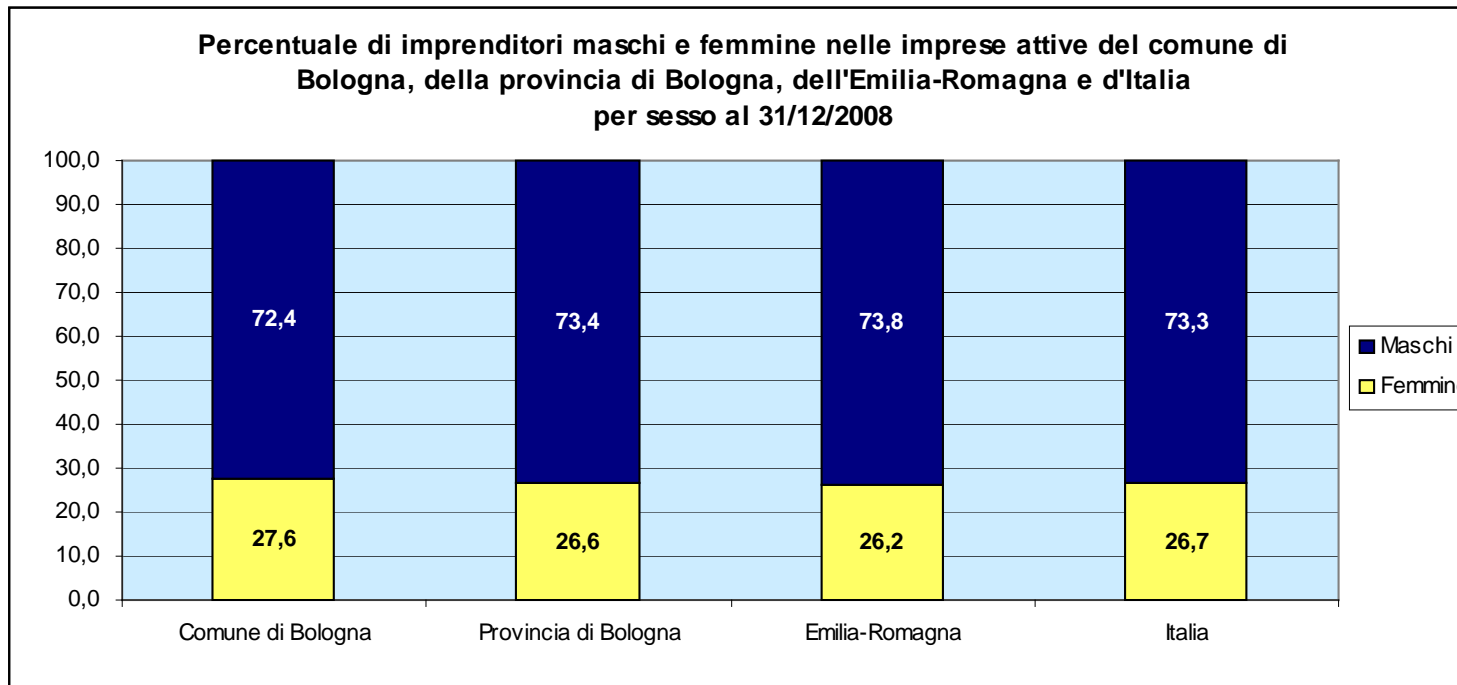
A Bologna più donne disponibili al lavoro nel 2007



Al 31 dicembre 2007 le dichiarazioni di disponibilità immediata (DID) a svolgere un'attività lavorativa (ai sensi dell'art.3 del decreto legislativo n. 297/2002) aperte sia presso l'insieme dei Centri per l'impiego della provincia di Bologna sia al Centro per l'impiego del comune di Bologna sono state presentate in prevalenza da donne, sia tra gli italiani che tra gli stranieri. Si tratta, nella grande maggioranza dei casi, di persone disoccupate e, in misura nettamente inferiore, di inoccupati, ovvero di persone che non hanno mai lavorato.

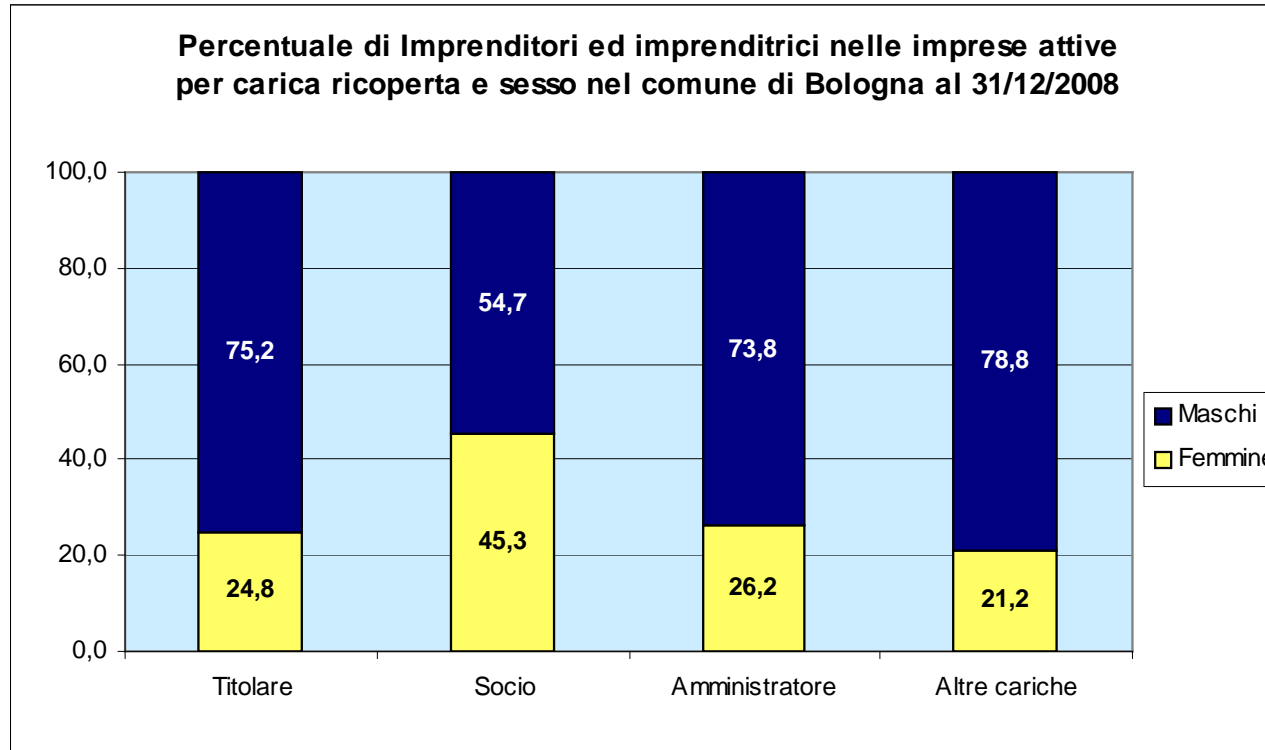
L'imprenditoria e le professioni

A Bologna oltre un quarto degli imprenditori è donna



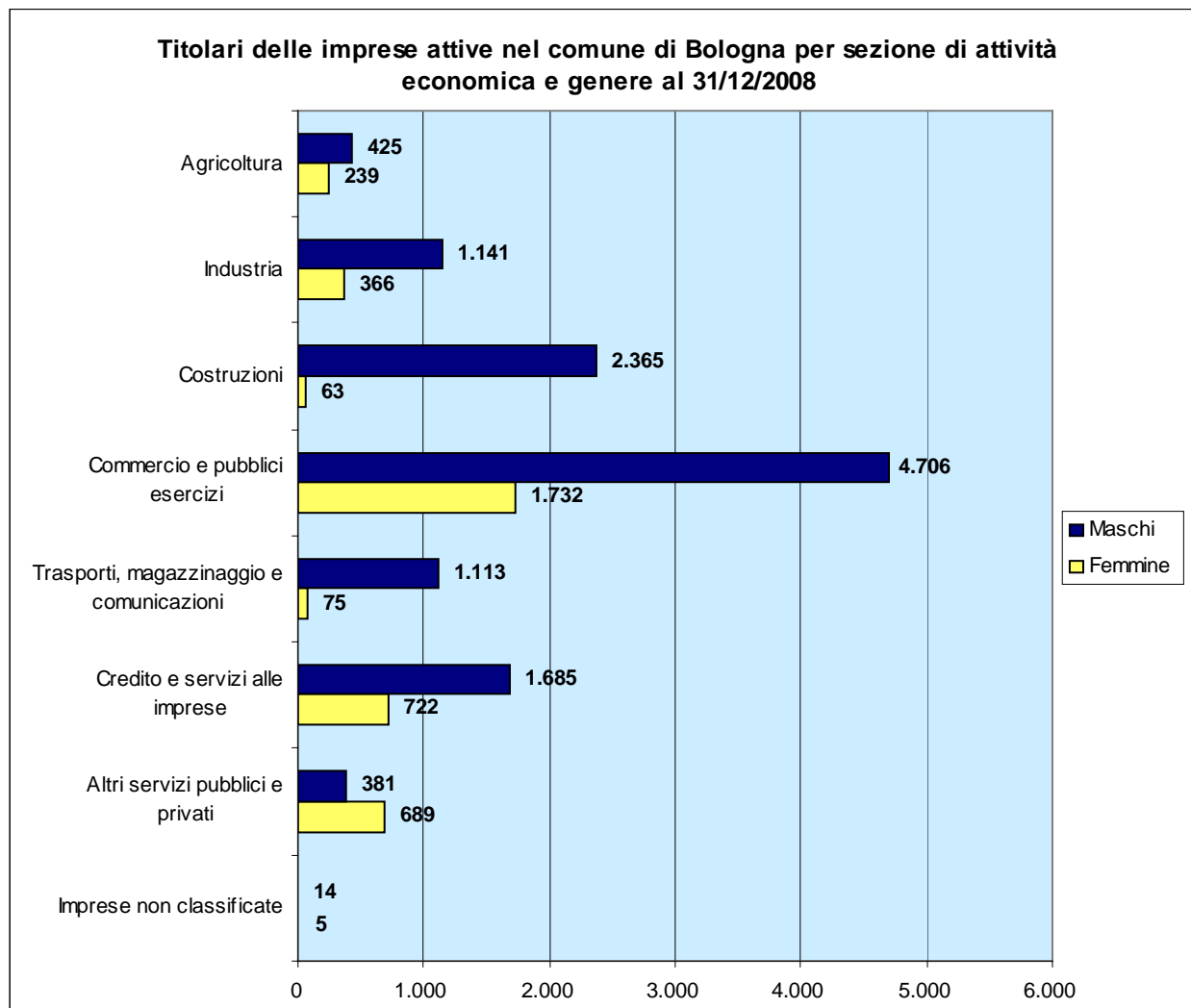
Al 31 dicembre 2008 nel comune di Bologna le donne rappresentano il 27,6% degli imprenditori. Tale percentuale, per quanto non si discosti in modo significativo da quella provinciale, regionale e nazionale, risulta in ogni caso più elevata.

Fra i soci la maggiore presenza femminile



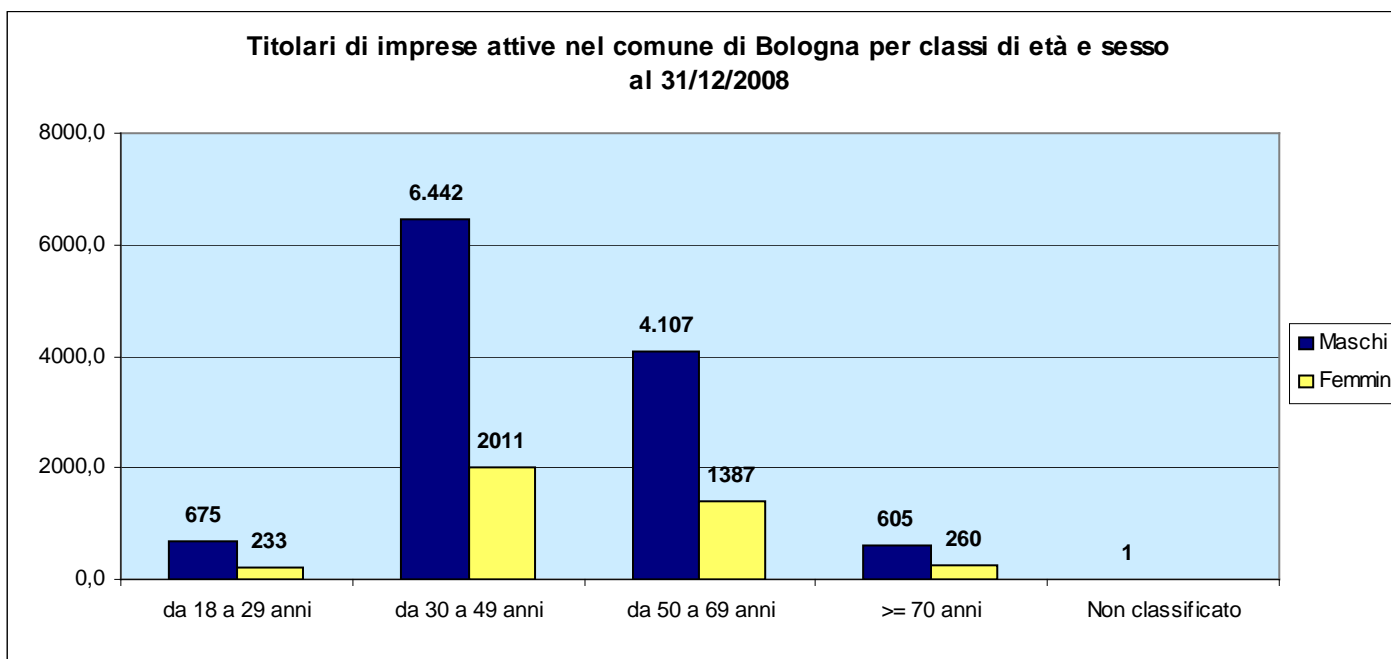
Con riferimento alle cariche societarie ricoperte nelle imprese attive nel comune di Bologna al 31 dicembre 2008 quella di socio è caratterizzata dal maggiore equilibrio fra i sessi (54,7% uomini e 45,3% donne). Le donne rappresentano circa un quarto dei titolari di impresa e percentuali non molto dissimili si registrano per gli amministratori e per le altre cariche.

Le donne titolari di impresa operano in prevalenza nel settore del commercio e dei pubblici esercizi



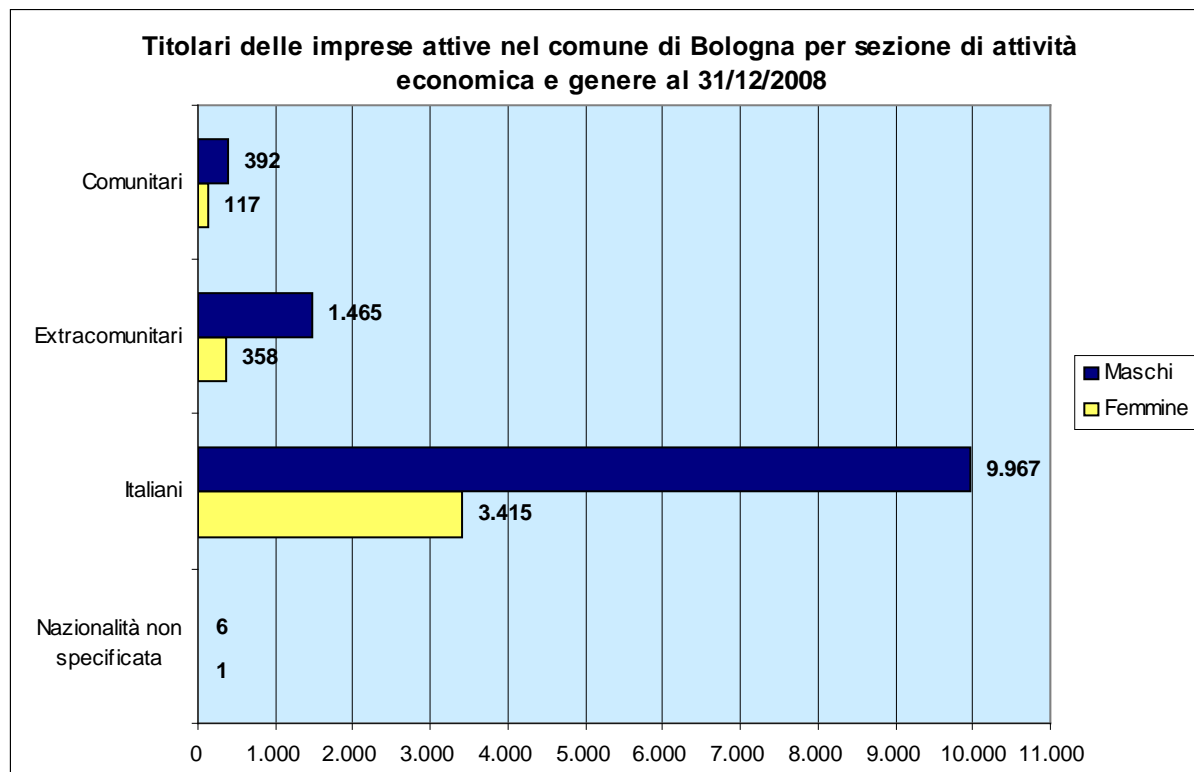
I titolari delle imprese attive nel comune di Bologna al 31 dicembre 2008 sono nel 41% dei casi (pari a 6.438 unità) alla guida di attività commerciali e di pubblico esercizio, tendenza che si registra sia tra gli uomini (39,8%) che tra le donne (44,5%). La percentuale più alta di donne titolari in rapporto ai colleghi uomini si riscontra negli “Altri servizi pubblici e privati” (64,4%), nell’ “Agricoltura” (36%) e nel “Credito e servizi alle imprese” (30%).

Fra i titolari di impresa prevalgono i trentenni e i quarantenni sia fra gli uomini che fra le donne



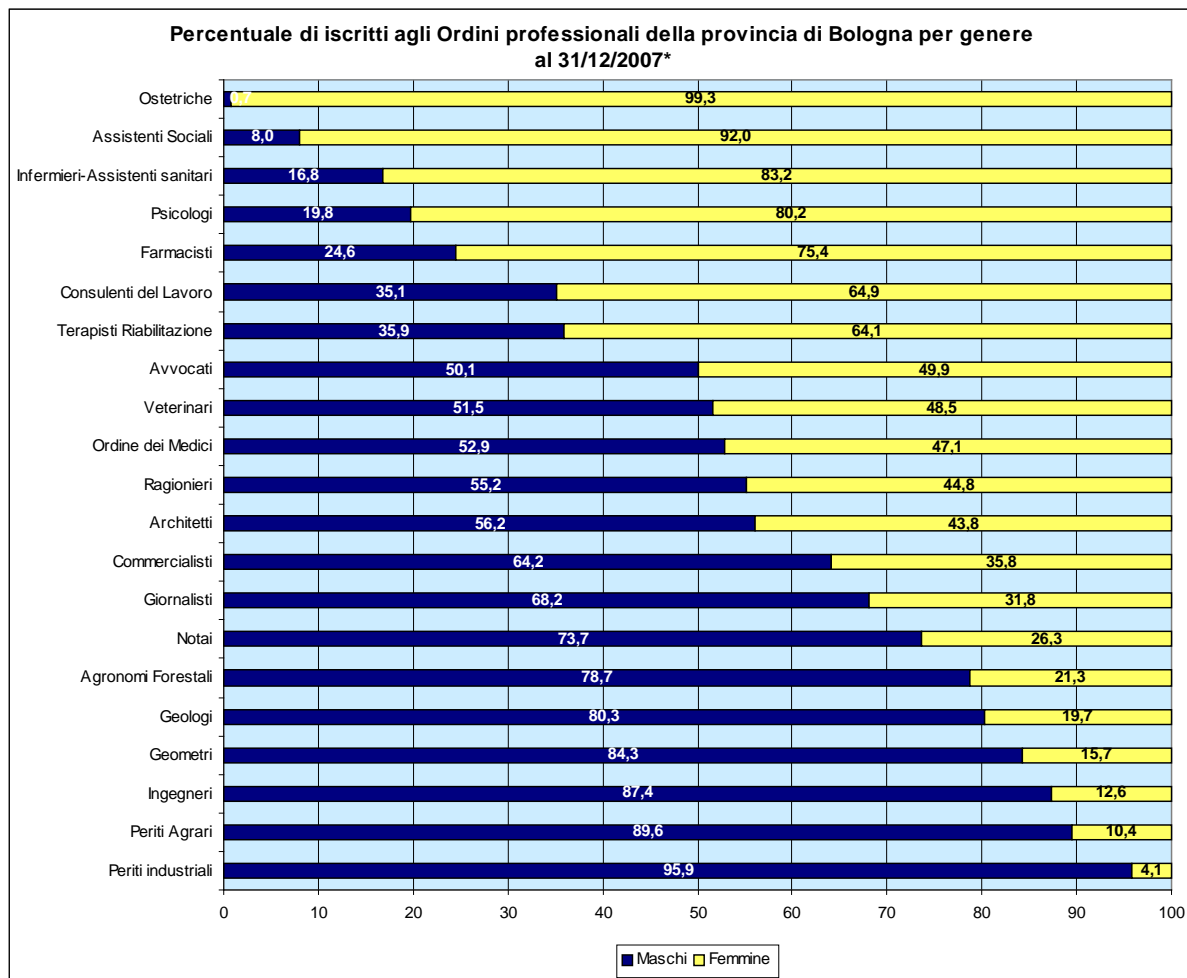
Al 31 dicembre 2008 nel comune di Bologna il maggior numero di titolari di impresa ha tra i 30 e i 49 anni, seguiti da coloro che ne hanno da 50 a 69. Tra i 15.721 titolari di impresa 6.677 sono artigiani e, fra questi, 1.308 (19,6%) sono donne.

Numerose le donne tra i titolari di impresa stranieri



Al 31 dicembre 2008 il 14,8% dei titolari di imprese attive nel comune di Bologna sono stranieri, dei quali il 78,2% extracomunitari provenienti in prevalenza dal continente asiatico. L'incidenza delle donne tra i titolari stranieri è pari al 23% tra i comunitari e al 19,6% tra gli extracomunitari. Tale percentuale è in entrambi i casi inferiore a quella relativa alle donne titolari italiane, che rappresentano il 25,5% dei titolari italiani in complesso.

Più donne tra i giovani iscritti negli Ordini professionali

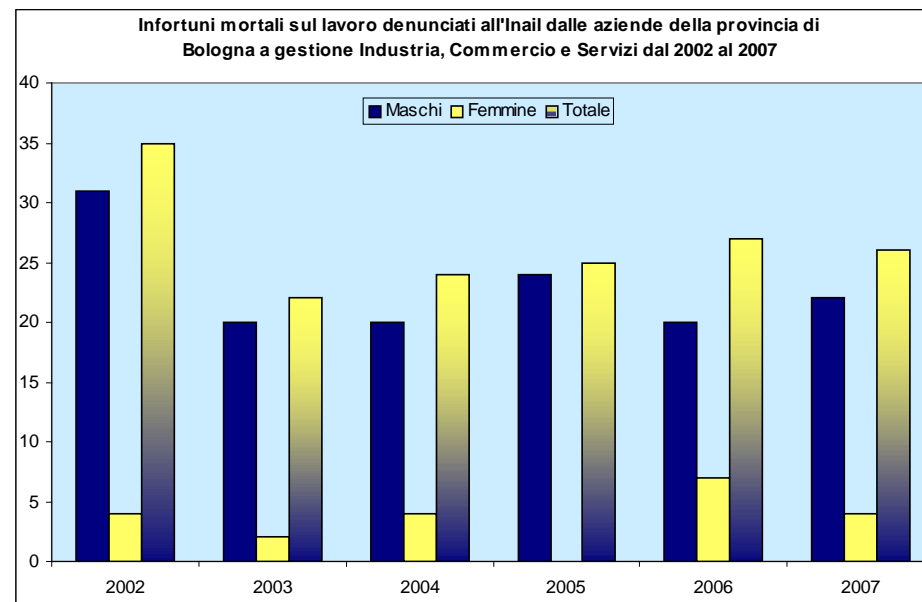
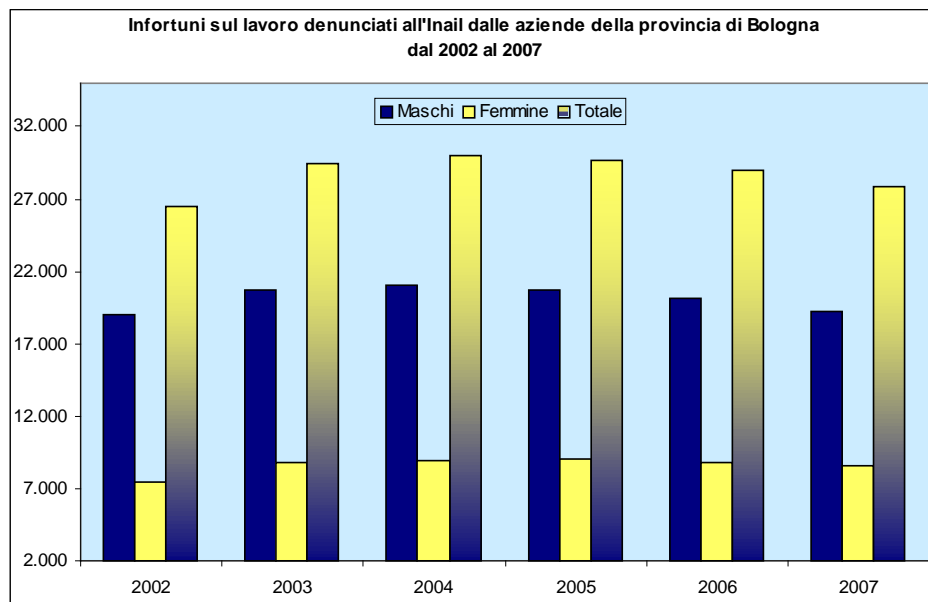


Tra gli iscritti agli Ordini professionali della provincia di Bologna la maggiore presenza femminile si registra nell'area socio-sanitaria, mentre prevalgono i maschi nell'area delle professioni tecniche legate al territorio; una presenza più equilibrata si riscontra nelle professioni dell'area giuridico-amministrativa. Nelle fasce di età più avanzate (oltre 50 anni) gli uomini iscritti agli Ordini professionali sono poco meno del doppio rispetto alle donne. Tra gli iscritti più giovani (fino a 40 anni), invece, le femmine superano numericamente i loro colleghi maschi.

* Gli Ordini degli Infermieri-Assistenti sanitari, dei Farmacisti, dei Geometri e degli Avvocati hanno fornito dati riferiti al 2008 inoltrato.

Gli infortuni sul lavoro

Gli infortuni sul lavoro colpiscono in larga parte gli uomini

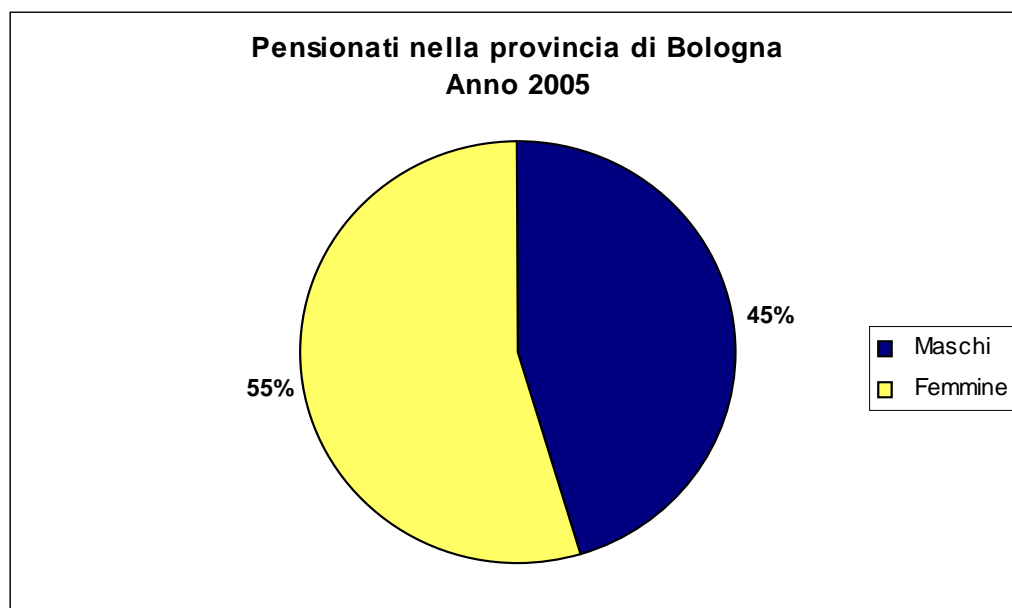


Tra il 2002 e il 2007 gli infortuni sul lavoro, denunciati all'Inail dalle aziende della provincia bolognese, hanno colpito soprattutto gli uomini.

Sono quasi sempre maschi anche i morti negli incidenti sul lavoro denunciati dalle aziende della provincia (gestione Industria, Commercio e Servizi). In particolare dei 26 decessi registrati nel 2007 oltre la metà è dovuta ad incidenti stradali avvenuti durante lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Il ritiro dal lavoro

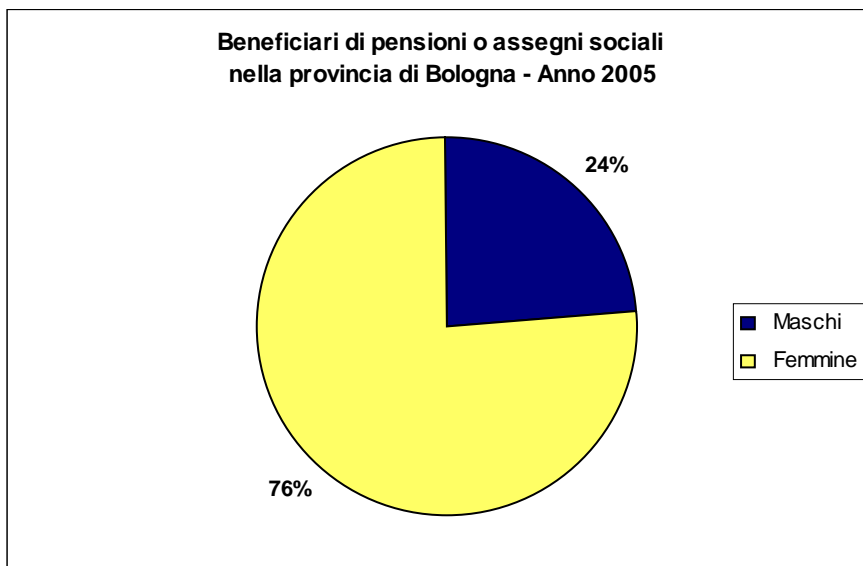
Le donne titolari di pensione sono più degli uomini, ma l'importo medio annuo è inferiore



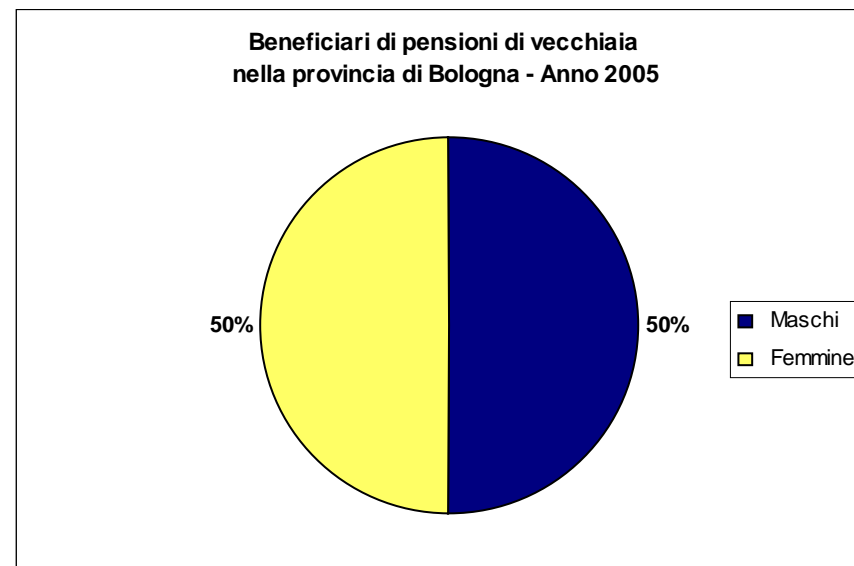
	Maschi	Femmine	Totale
Numero pensionati	141.892	171.196	313.088
Importo complessivo	2.581.272	2.156.878	4.738.150
Importo medio	18.191,81	12.598,88	15.133,60

Come conseguenza di una struttura demografica in cui le donne prevalgono nettamente tra gli anziani, i pensionati sono in maggioranza femmine. L'importo medio annuo della pensione è però più elevato per gli uomini (quasi 18.200 euro lordi annui rispetto ai 12.600 delle pensionate donne).

Le pensioni sociali sono appannaggio delle donne



	Maschi	Femmine	Totale
Numero pensionati	1.345	4.308	5.653
Importo complessivo	14.167	34.437	48.604
Importo medio	10.533,44	7.993,72	8.597,98



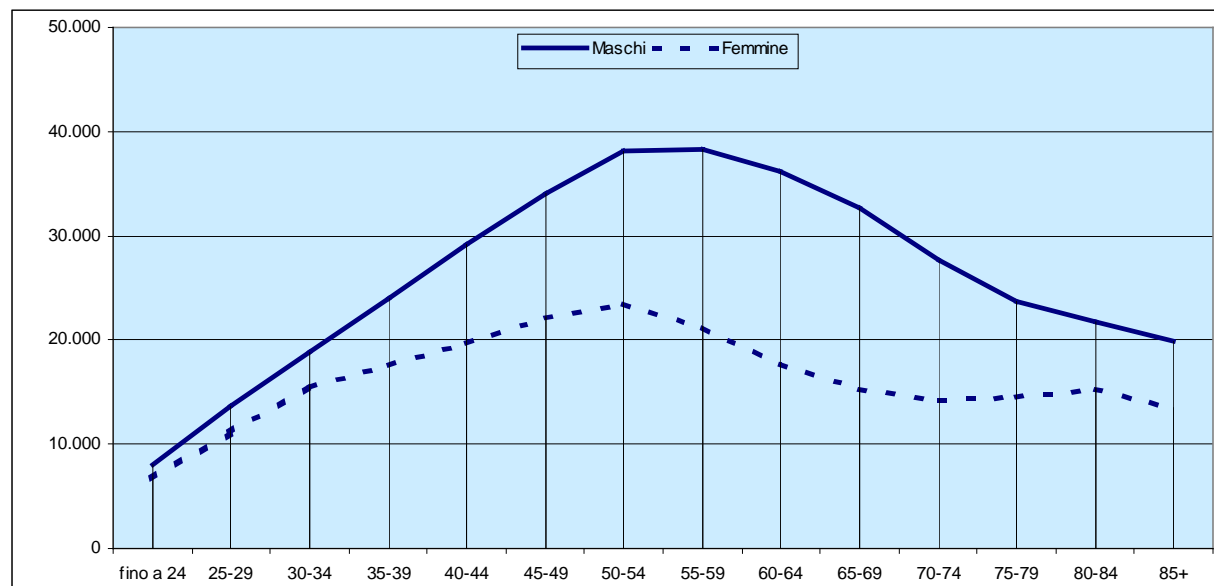
	Maschi	Femmine	Totale
Numero pensionati	122.549	123.175	245.724
Importo complessivo	2.400.491	1.641.292	4.041.783
Importo medio	19.588,01	13.324,88	16.448,47

Tra i beneficiari delle pensioni sociali i tre quarti sono donne che percepiscono in media circa 8.000 euro all'anno, oltre 2.500 in meno dell'importo medio riscosso dai beneficiari uomini. La situazione delle pensioni di vecchiaia vede una uguale percentuale di uomini e donne; queste ultime però percepiscono mediamente poco più dei due terzi dell'importo medio riscosso dagli uomini.

I redditi

I redditi dichiarati dalle donne sono inferiori del 38% rispetto a quelli degli uomini

Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per età e sesso. Anno 2005
Comune di Bologna (valori in euro).

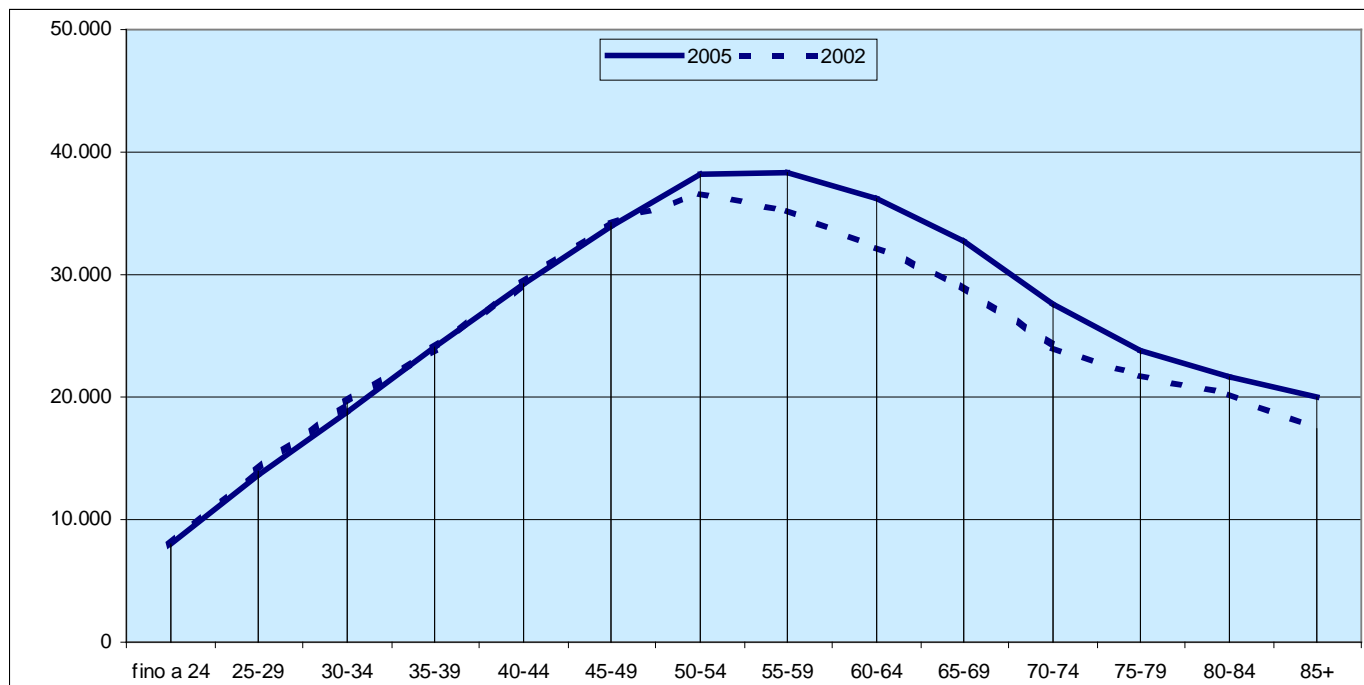


	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
Maschi	7.997	13.633	18.843	24.074	29.183	33.981	38.165	38.367	36.161	32.706	27.610	23.781	21.704	19.950	27.109
Femmine	6.641	11.156	15.448	17.618	19.748	22.157	23.583	21.320	17.837	15.395	14.318	14.654	15.379	13.570	16.860
Totale	7.388	12.486	17.234	20.999	24.621	28.184	30.796	29.711	26.529	23.443	20.331	18.451	17.743	15.445	21.769
Femmine / Maschi x 100	83,0	81,8	82,0	73,2	67,7	65,2	61,8	55,6	49,3	47,1	51,9	61,6	70,9	68,0	62,2

Il grafico sintetizza la situazione reddituale dei contribuenti bolognesi per età e sesso relativa all'anno 2005 e riflette una distribuzione dei redditi dichiarati da generazioni molto diverse. In tutte le età le donne dichiarano redditi inferiori. Il reddito sale progressivamente con l'età poi, con l'ingresso nell'età pensionabile, cala. Al termine della fase lavorativa il divario di genere è molto ampio, mentre si restringe nelle età giovanili ed in misura minore anche in quelle più anziane.

Crescono i redditi degli uomini al di sopra dei 50 anni

Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per classi quinquennali di età - Anni 2002 e 2005 - Maschi
Comune di Bologna (valori in euro).

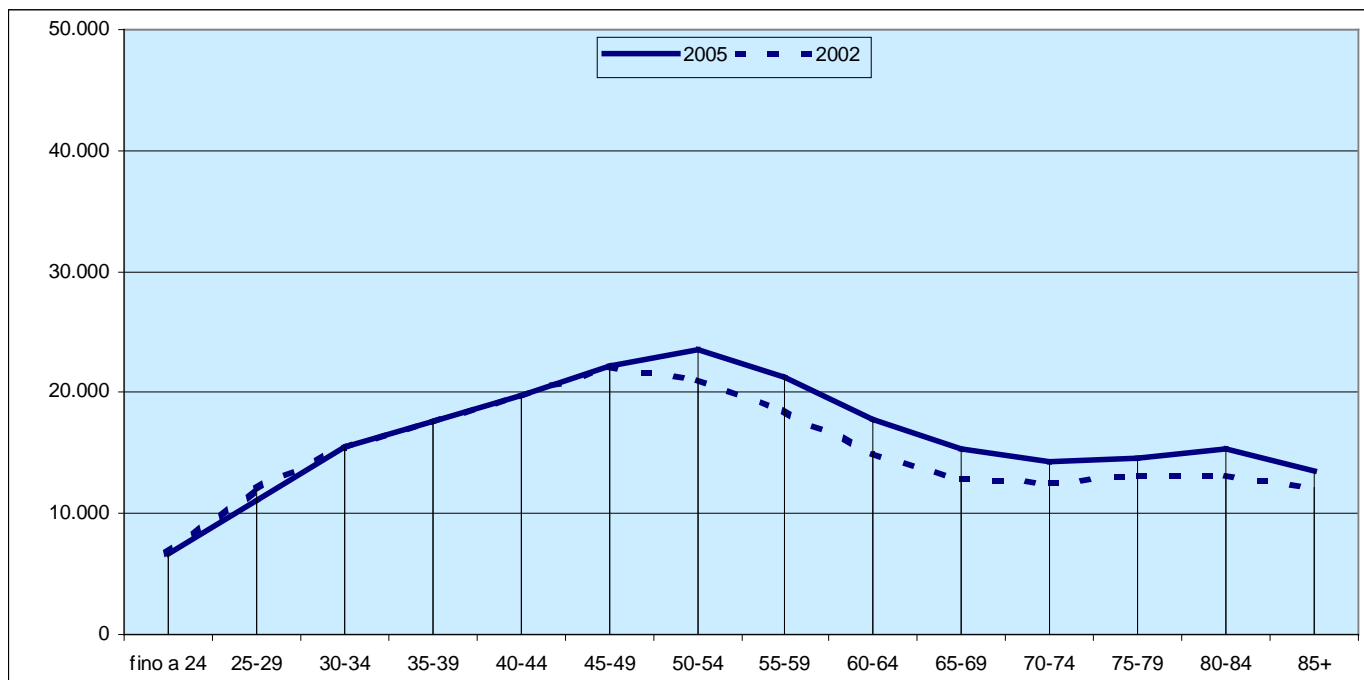


Maschi	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2005	7.997	13.633	18.843	24.074	29.183	33.981	38.165	38.367	36.161	32.706	27.610	23.781	21.704	19.950	27.109
2002	7.831	13.973	19.558	24.012	29.233	34.195	36.693	35.364	32.311	29.134	24.039	21.810	20.331	17.451	25.579
Variaz.% 2002-2005	2,1	-2,4	-3,7	0,3	-0,2	-0,6	4,0	8,5	11,9	12,3	14,9	9,0	6,7	14,3	6,0

Dal confronto tra i redditi imponibili medi dichiarati ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef dai maschi bolognesi nel 2002 e nel 2005 si osserva un incremento nelle fasce di età dai 50 anni in poi.

Anche per le donne aumentano i redditi in età più avanzata

Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per classi quinquennali di età - Anni 2002 e 2005 - Femmine
Comune di Bologna (valori in euro).



Femmine	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2005	6.641	11.156	15.448	17.618	19.748	22.157	23.583	21.320	17.837	15.395	14.318	14.654	15.379	13.570	16.860
2002	6.696	11.992	15.493	17.689	19.699	22.135	21.129	18.579	14.990	12.908	12.666	13.263	13.277	12.165	15.542
Variaz.% 2002-2005	-0,8	-7,0	-0,3	-0,4	0,2	0,1	11,6	14,8	19,0	19,3	13,0	10,5	15,8	11,5	8,5

La dinamica dei redditi imponibili medi dichiarati dalle donne bolognesi ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef tra il 2002 e il 2005 registra forti analogie con quella già evidenziata per gli uomini. Infatti solo dopo i 45 anni si registrano variazioni nominali positive.

